

Centro Studi

Diritto **A**vanzato

Edizioni

Equo compenso in Basilicata

Di seguito la Deliberazione della Giunta della Regione Basilicata 7 agosto 2019, n. 528 (indirizzi in materia di equo compenso per l'acquisizione delle prestazioni professionali), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 28 del 16.8.2019.

NDR: per approfondimenti si veda: [SPINA, SCHEMA: Equo compenso](#), nonché tutti i contributi in Rivista in tema di [equo compenso](#).

REGIONE BASILICATA

Deliberazione 07 agosto 2019, n.528

Indirizzi in materia di equo compenso per l'acquisizione delle prestazioni professionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la D.G.R. n. 11/98 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1340/17 recante *“Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008. Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale”*;

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 06.09.2001 (legge di contabilità regionale);

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011 n.118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* nonché le ulteriori disposizioni integrative e correttive recate dal D.Lgs. 10.8.2014 n. 126;

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 13/03/2019 recante: *“Legge di stabilità regionale 2019”*;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2019 recante: *“Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2019–2021”*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 169 del 15/03/2019 di *“Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e macroaggregati delle spese del “Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021”*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 308 del 29/05/2019 *“Disegno di legge circa “Approvazione del rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2018 della Regione Basilicata”*”;

RICHIAMATE le deliberazioni n. 694/2014, n. 689/2015 e n. 624/2016 recanti la definizione dell’assetto organizzativo delle Aree istituzionali *“Presidenza della Giunta”* e *“Giunta Regionale”*, con l’individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti e la graduazione loro assegnati, con le limitate modifiche apportate dalle DDGR n. 771/15, n. 75/2016, n. 857/2016, n. 1368/2016 e 1374/2016, nonché dalla DGR n. 209/2017 quest’ultima relativa al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 DEL 10 maggio 2019: *“Nomina dei componenti della Giunta Regionale, del Vice presidente e attribuzione delle relative deleghe”*;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 275 del 17 maggio 2019 avente ad oggetto *“Organizzazione dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione”*;

VISTO l’articolo 7 dello Statuto regionale *“Lavoro e dignità della persona”*, che, al primo comma stabilisce che *“La Regione riconosce il diritto di uomini e donne ad un lavoro libero e capace di garantire una vita dignitosa; opera affinché il lavoro sia accessibile e corrispondente alle aspettative professionali di ciascun individuo”*;

VISTO l’articolo 24 del d.lgs.18 aprile 2016, come integrato dal d.lgs.56/2017, che, nel disciplinare i servizi di progettazione di lavori pubblici, stabilisce che il compenso è determinato in maniera proporzionale alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, nonché al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, e vieta alle Pubbliche Amministrazioni di condizionare la corresponsione dei compensi al finanziamento dell’opera progettata, nonché di prevedere quale corrispettivo forme di sponsorizzazione o di rimborso;

VISTO il decreto legge 16 ottobre 2017, n.148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n.172, ed in particolare l’art. 19 *quaterdecies* che ha esteso il principio, definito dell’equo compenso, alle prestazioni rese da tutti i professionisti, prevedendo che *“La pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, garantisce il principio dell’equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti”* ed ha definito vessatorie, fra le

altre, le clausole del contratto di affidamento che consentono al committente di pretendere prestazioni aggiuntive a titolo gratuito;

VISTA la L.R. 30 novembre 2018, n. 41 *“Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all’evasione fiscale”*;

RICHIAMATO, in particolare, l’articolo 1 della citata L.R. n. 41/2018, secondo cui oggetto della stessa è *“a) la tutela delle prestazioni professionali rese sulla base di istanze presentate alla pubblica amministrazione per conto dei privati cittadini o delle imprese o rese su incarico affidato da una pubblica amministrazione, da un ente pubblico o da una società a prevalente partecipazione pubblica. La finalità è quella di tutelare il lavoro svolto dai professionisti contestualmente al contrasto all’evasione fiscale; b) facilitare l’accesso al mercato dei lavori pubblici ai giovani professionisti”*;

CONSIDERATO che le disposizioni summenzionate intendono superare un fenomeno che negli ultimi anni, anche per effetto della abolizione dei tariffari, ha caratterizzato le procedure di affidamento di servizi professionali e che ha visto molte Amministrazioni prevedere compensi non correttamente parametrati alla qualità e quantità delle prestazioni richieste o addirittura compensi simbolici;

RITENUTO che il valore sociale ed economico delle prestazioni professionali debba essere pienamente riconosciuto dall’Amministrazione regionale, che deve essere impegnata a dare applicazione al principio dell’equo compenso nelle proprie procedure di affidamento;

RAVVISATA la necessità di impartire specifici indirizzi all’Amministrazione regionale e agli enti da questa vigilati e/o controllati in materia di acquisizione di servizi professionali ed equo compenso, affinché sia evitato il ricorso a criteri di valutazione delle offerte potenzialmente idonei ad alterare l’equilibrio tra le prestazioni professionali da effettuare e il compenso stabilito, nonché l’inserimento di clausole contrattuali di contenuto vessatorio;

RITENUTO al riguardo di stabilire che nelle procedure di acquisizione di servizi professionali i compensi debbano essere determinati come previsto dal d.l.148/2017, ovvero sulla base dei parametri fissati con decreti ministeriali relativamente alle diverse professioni ai fini della liquidazione dei compensi da parte degli organi giurisdizionali e che, nel caso di procedure concorsuali, tali compensi devono essere presi a riferimento per determinare l’importo a base di gara;

CONSIDERATO che in materia di determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi professionali sono attualmente vigenti, quali criteri di riferimento per la determinazione del compenso, insieme al generale principio di proporzionalità alla quantità e qualità del lavoro svolto, i seguenti decreti ministeriali:

- a. per gli avvocati, il decreto del Ministero della Giustizia n. 55 del 10 marzo 2014 *“Nuovi Parametri Forensi, in attuazione della riforma dell’ordinamento professionale di cui alla legge 31 dicembre 2012, n. 247”*, come da ultimo modificato con decreto 8 marzo 2018, n. 37, avente ad oggetto il *“Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell’articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247”*;

- b. per i commercialisti, il Decreto Ministero della giustizia n. 140 del 20 luglio 2012;
- c. per i notai e gli assistenti sociali, il Decreto Ministero della giustizia n. 106 del 2 agosto 2013;
- d. per i consulenti del lavoro, il Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali n.46 del 21 febbraio 2013, con le regole generali per l'applicazione dei parametri approfondite nella Circolare del Consiglio nazionale dell'Ordine n.1106/14;
- e. per le professioni sanitarie (Medici veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica), il decreto del Ministero della Salute n.165 del 19 luglio 2016;
- f. per le professioni tecniche di agrotecnico, architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore, biologo, chimico, dottore agronomo e dottore forestale, geometra e geometra laureato, geologo, ingegnere, perito agrario, perito industriale, tecnologo alimentare, le tabelle del Decreto del Ministro della Giustizia 17 giugno 2016;

PRESO ATTO inoltre che per le ulteriori categorie di liberi professionisti è prevista l'emanazione di successivi decreti ministeriali;

RITENUTO dunque di dover impartire, in attuazione delle citate disposizioni normative, all'Amministrazione regionale e agli enti da questa vigilati e/o controllati, l'espresso indirizzo di garantire, negli atti delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi e incarichi professionali, la tutela del lavoro autonomo e il rispetto dell'applicazione del generale principio dell'equo compenso stabilito dalla normativa statale e, in particolare:

- a. di assicurare che il compenso determinato a favore dei professionisti sia:
 - a.1 conforme alle disposizioni di legge vigenti in materia di equo compenso nonché ai decreti ministeriali che fissano i parametri da utilizzare nella liquidazione dei compensi e che rappresentano la base di riferimento per la determinazione dell'importo posto a base di gara nelle procedure di affidamento;
 - a.2. proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione resa;
- b. di prevedere negli atti di gara adeguati criteri generali di valutazione, volti ad impedire la formulazione di offerte potenzialmente lesive del principio dell'equo compenso;
- c. di evitare l'inserimento di clausole vessatorie negli schemi di contratto;
- d. di non consentire l'inserimento di criteri di valutazione delle offerte idonei ad alterare l'equilibrio tra prestazione professionale resa e compenso stabilito a favore del professionista, come la previsione di prestazioni di servizi aggiuntivi a titolo gratuito;

su proposta del Presidente,
ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di impartire all'Amministrazione regionale e agli enti da questa vigilati e/o controllati l'espresso indirizzo di garantire, negli atti delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi e incarichi professionali, la tutela del lavoro autonomo e il rispetto dell'applicazione del generale principio dell'equo compenso stabilito dalla normativa statale e, in particolare:
 - 1.1 di assicurare che il compenso determinato a favore dei professionisti sia conforme alle disposizioni di legge vigenti in materia di equo compenso nonché ai decreti ministeriali che fissano i parametri da utilizzare nella liquidazione dei compensi e che rappresentano la base di riferimento per la determinazione dell'importo posto a base di gara nelle procedure di affidamento, e che sia proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione resa;
 - 1.2 di prevedere negli atti di gara adeguati criteri generali di valutazione, volti ad impedire la formulazione di offerte potenzialmente lesive del principio dell'equo compenso;
 - 1.3 di evitare l'inserimento di clausole vessatorie negli schemi di contratto;
 - 1.4 di non consentire l'inserimento di criteri di valutazione delle offerte idonei ad alterare l'equilibrio tra prestazione professionale resa e compenso stabilito a favore del professionista, come la previsione di prestazioni di servizi aggiuntivi a titolo gratuito;
2. di trasmettere il presente provvedimento alle Direzioni dei Dipartimenti regionali, agli enti vigilati e/o controllati dalla Regione, al fine di darne piena diffusione nell'ambito delle rispettive strutture;
3. di disporre, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 della L.R. n. 7/2014, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

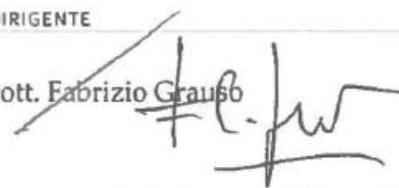
IL RESPONSABILE P.O.

Dott.ssa Grazia Santarsiero



IL DIRIGENTE

Dott. Fabrizio Grauso



In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Provvedimenti organi indirizzo politico (art. 23)	
Pubblicazione allegati	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> Allegati non presenti <input checked="" type="checkbox"/>
Note		
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Nanc

IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 8.08.2019
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Signature]

